

TEATRO / 2**La tragedia di Aldo Moro reinterpretata da Timpano**

— URBANIA —

APPUNTAMENTO con il teatro civile, domani alle 21.15 sul palco del teatro Bramante di Urbania, con lo spettacolo «Aldo Moro / tragedia» di e con Daniele Timpano. Lo spettacolo — vincitore del Premio Rete Critica 2012, Finalista Premio UBU 2012 come migliore novità italiana e segnalazione speciale al Premio In-Box 2012, è proposto ad Urbania nell'ambito della stagione di prosa organizzata dalla Rete teatrale provinciale in collaborazione con «TeatrOltre 2014».

IN UN'ORA e quaranta di spettacolo Timpano percorre in lungo e in largo i quarant'anni di storia italiana che hanno come epicentro il rapimento, e la morte, di Aldo Moro, ritornando sempre su quei 54 giorni di prigionia, dal rapimento all'assassinio. «Tra brigatisti pentiti che oggi scrivono libri o aprono case editrici, tra culto della persona, proclami rivoluzionari e simboli di provenienza incerta — spiegano gli organizzatori —, Timpano evoca il clima politico di quegli anni, dalle rivolte sessantottine agli anni di piombo, passando per la strategia della tensione, verificando il discorso politico di allora anche tramite le canzoni impegnate di cantautori».

IN QUESTO spettacolo pluripremiato la vera imputata è la storia, anzi l'impossibilità di raccontare, di dipanare la storia. Daniele Timpano parte dalla domanda: il teatro, l'arte, può interpretare i tempi vissuti? E la risposta, al contrario di tutto il teatro politico e di narrazione, che ci spiega ogni cosa, è: decisamente no. «Sul palcoscenico, posso solo mostrare il mio punto di vista — afferma l'attore —. Io, nel 1978, quando Aldo Moro fu sequestrato e ucciso dopo quasi due mesi di prigionia, avevo quattro anni» racconta l'attore. Intanto domani alle 18.30 nella Sala Volponi di Urbania è in programma anche un incontro del progetto «Scuola di platea»: saranno i ragazzi del liceo Scientifico Marconi di Pesaro e Classico Nolfi di Fano ad assistere allo spettacolo e ad incontrare Daniele Timpano. L'incontro, aperto a tutti, è condotto da Laura Gemini, docente di Forme e linguaggi del teatro e dello spettacolo alla facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Urbino.